

## Scheda elementi essenziali del progetto

### Express yourself

#### Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

#### Durata del progetto

11 mesi

#### Contesto specifico del progetto

L'area di realizzazione del progetto si trova nella **provincia di Maputo** (26.058 km<sup>2</sup>) che sorge nel **Mozambico meridionale**, prende il nome dalla città di Maputo, che però non appartiene amministrativamente alla provincia; il capoluogo è Matola.

Confina a nord con la provincia di Gaza, ad est si affaccia sull'Oceano Indiano, a sud confina con il Sudafrica ed a ovest confina con lo Swaziland ed il Sudafrica. Il territorio è costituito da un'ampia pianura costiera fatta eccezione per i rilievi dei monti al confine occidentale. Sulla costa si apre l'ampia baia di Maputo. Nel settentrione scorre il fiume Incomati, che dopo aver ricevuto da nord l'affluente Sabiè procede verso sud per sfociare nella baia. A sud si trovano i fiumi di Tembe e Maputo, che sfociano nella parte meridionale della baia. La provincia di Maputo si suddivide al suo interno in 7 distretti: Boane, Magude, Manhica, Marracuene, Matutuine, Moamba, Namaacha. L'area specifica di nostro interesse riguarda tre quartieri della provincia: **Mafalala, Mahotas e Zimpeto**.

Secondo le ultime stime, la **popolazione** della città, nel 2023, è pari a **1.140.000** abitanti, di cui il 40% è under 14, il 63,3% under 29, ciò sta a testimoniare una **popolazione particolarmente giovane e dunque in età attiva**; infatti, gli over 65 sono soltanto il 5% della popolazione. L'aspettativa di vita alla nascita nella Città di Maputo, nel 2019, è pari a 62,6, inferiore per gli uomini (59,6%) rispetto alle donne (64,9%). La **mortalità infantile continua ad essere elevata**, con il 47,8 ogni 1000, leggermente superiore per i maschi (48,0) rispetto alle femmine (47,6). Il tasso di fecondità globale, inteso come numero medio di figli per donna è invece pari a 2,7. La maggior parte della popolazione, circa il 70%, vive in un contesto urbano, mentre il 30% in un contesto rurale. **Il 61,4% vive in case che presentano caratteristiche di base**. Per quanto riguarda le condizioni abitative, non è possibile pervenire a dati più recenti, si prevede dunque che numerosi miglioramenti siano stati registrati, ma pare importante evidenziare che nel 2007 soltanto il 18,3% aveva l'elettricità, il 2,5% l'acqua in casa e il 22,5% nel cortile fuori casa e il 42,1% non aveva la toilette. Per quanto riguarda l'istruzione, la provincia si caratterizzava per un tasso di analfabetismo pari al 22% (molto più accentuato per donne, si tratta del 30,5%). Il livello di istruzione più diffuso infatti era quello primario (rispettivamente il 26,4%), seguito timidamente da quello secondario (molto più nella provincia con il 26,4%), i successivi hanno percentuali insignificanti.

Nel 2021, si stima che 13,4 milioni di persone in Mozambico vivevano in povertà estrema (meno di 1,90 dollari al giorno). Pur essendo il sud, e in particolare Maputo, l'area più dinamica del paese, è ancora **molto elevato il tasso di povertà e altrettanto forti sono le disuguaglianze esistenti all'interno della popolazione**, soprattutto in seguito al diffondersi della pandemia.

Sebbene il Mozambico abbia compiuto progressi negli ultimi anni, la povertà e l'analfabetismo rimangono sfide pressanti. Quasi il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, con disparità significative tra le zone rurali e urbane e tra uomini e donne. Il tasso di analfabetismo tra gli adulti, in particolare tra le donne, è pericolosamente alto - il 53,5%, con una disparità significativa tra i generi (circa il 70% tra le donne e il 37% tra gli uomini - dati 2021).

Queste due problematiche sono strettamente interconnesse e alimentano un circolo vizioso. La mancanza di istruzione limita le opportunità di lavoro e di reddito, condannando le persone alla povertà. A sua volta, la povertà ostacola l'accesso all'istruzione, perpetuando il ciclo.

Il governo del Mozambico, insieme alla comunità internazionale, sta attuando diverse strategie per invertire questa tendenza. Tra queste, il Piano d'Azione Nazionale per la Riduzione della Povertà e il Piano Strategico per l'Educazione mirano ad aumentare l'accesso all'istruzione e a creare opportunità di lavoro. Nonostante i progressi compiuti, la strada da percorrere è ancora lunga. L'impegno per l'educazione e la riduzione della povertà rimane fondamentale per costruire un futuro migliore per il Mozambico, un futuro in cui tutti i cittadini possano avere la possibilità di prosperare.

Di frequente, proprio a causa degli alti livelli di vulnerabilità e povertà, la comunità non riesce a farsi carico delle cure del minore, o perché malato o perché lo sforzo è troppo grande per le poche risorse a disposizione della famiglia, che tendono spesso a liberarsi del "problema" attribuendo ai minori indesiderati l'appellativo di "bambino stregone". Oppure accade spesso che la famiglia che non riesce a fronteggiare le spese legate alle cure sanitarie o al funerale (nel caso in cui si arrivi a pensare che il bambino stia per morire) si vede costretta ad affidare il piccolo alle cure di volontari e missionari che portano il proprio soccorso. Quest'incapacità da parte delle famiglie, e talvolta da parte della comunità di cura e assistenza verso i minori non può che continuare ad amplificarsi in seguito al Ciclone tropicale Freddy che ha colpito per due volte in meno di un mese il paese all'inizio del 2023.

L'istruzione di oltre 305.000 bambini in Mozambico è stata interrotta a causa dei danni causati dal ciclone. In alcuni casi, le scuole avranno bisogno di importanti operazioni di recupero dopo essere state usate come centri di accoglienza per le famiglie sfollate a causa della calamità. Le strutture scolastiche dovrebbero inoltre essere ricostruite con criteri che permettano loro di resistere ai futuri disastri naturali. Qualsiasi interruzione prolungata dell'attività educativa rischia di avere conseguenze devastanti sui bambini, nel breve come nel lungo periodo. L'istruzione è essenziale per aiutare i bambini a ritrovare un senso di normalità dopo un evento traumatico come il ciclone, ma lo è anche per il loro sviluppo e per il loro avvenire.

Secondo i dati dell'Unicef, circa il 77% dei bambini mozambicani frequentano effettivamente la scuola primaria, ma solo il 60% dei bambini e 30% delle bambine concludono il primo ciclo d'istruzione (più di 1/3 durante il primo anno abbandonano). Questo avviene per diversi motivi: scarsa preparazione e motivazione degli insegnanti, che si riflette sui bambini, mancanza di sussidi didattici e alla lettura, lunghe distanze tra i luoghi dove vivono e gli istituti scolastici, matrimoni precoci, 2 su 10 prima dei 15 anni. Le scuole sono scarsamente equipaggiate, sotto finanziate e sovraffollate; per iscrivere i figli a scuola spesso i genitori devono pagare delle tangenti, oltre ad avere classi formate da studenti con età diverse che parlano lingue diverse (il Portoghese rimane una seconda lingua).

Il numero di bambini che abbandonano gli studi, già elevato, con la chiusura delle scuole, si stima possa incrementarsi notevolmente, a causa dell'aumentata povertà e malnutrizione. Questo non permette l'inclusione dei minori nel tessuto sociale della città riducendoli ad essere degli emarginati. Sempre più diffuso è il consumo di alcool e droghe ed in aumento sono i fenomeni di criminalità. A tutto questo si aggiungono alti tassi di prostituzione: sono molte le donne capo famiglia in questa zona che si trovano da sole ad essere responsabili di 4 o 5 figli, che non avendo altre possibilità di impiego si trovano costrette a prostituirsi o a commerciare illegalmente attraverso la frontiera per poter assicurare una dieta di base ai propri figli. Alla povertà delle famiglie e ai problemi sopra elencati si aggiunge la condizione degradante della migrazione e dello sfruttamento minorile, che rende drammatica la condizione di migliaia di bambini e ragazzi abbandonati a sé stessi ed in condizioni fisiche e psicologiche devastanti.

Di fronte all'evidente condizione di vulnerabilità sociale, educativa, ambientale e di sicurezza in cui versano i minori del Mozambico, e in alcuni quartieri della città di Maputo, occorre contribuire ad arginare il fenomeno, puntando al rafforzamento di quelle soft e life skills indispensabili per l'attivazione di processi di empowerment dei destinatari degli interventi progettuali.

Risulta dunque determinate andare a rafforzare la realizzazione delle attività e il perseguimento dell'obiettivo delle scorse annualità. Si intende infatti potenziare gli interventi di cura, supporto ed assistenza all'infanzia ed adolescenza. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato assume un ruolo chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita dei minori a rischio ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **A.G.A.P.E. ETS**, un'associazione di volontariato laica che opera a favore dei bambini nei paesi più poveri e disagiati del mondo. L'associazione vuole promuovere la cultura del rispetto dell'altro, della sua storia e delle sue tradizioni; "lo sviluppo della potenza interiore di agire, potenza che non ha nulla a che vedere con il denaro o la posizione sociale di un individuo, ma solo con la sua capacità naturale di far sì che la ragione guidi sempre il desiderio". Le attività dell'associazione sono sia locali (promozione dell'educazione allo sviluppo, sensibilizzazione nelle scuole, eventi e raccolta fondi) sia internazionali con progetti in Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania, Camerun e Mozambico dove ha maturato esperienza decennale. L'impegno in Mozambico inizia nel 2005. AGAPE ETS in quegli anni collaborava con le Suore Scalabriniane in Brasile e, avendo appreso di una piccola missione condotta dalla loro congregazione a Ressano Garcia in Mozambico, al confine con il Sud Africa, decise di condurre una prima ispezione in quel luogo. Le Suore Scalabriniane si prendevano cura di circa 50 bambini orfani o abbandonati, la distribuzione di cibo e medicine nella comunità di Ressano Garcia e nei cinque villaggi vicini sparsi nella savana (Chanculo, Movene, Incomati, Mboho e Chiparango), e dell'accoglienza e recupero dei migranti mozambicani rimpatriati con la forza dalla polizia sudafricana. Nel corso degli anni, AGAPE ha preso sempre più coscienza della realtà e delle difficoltà del Mozambico, in particolare della città di Maputo e delle province circostanti (Gaza e Inhambane) e questo ha portato gli operatori locali a valutare altri progetti, al di là della realtà delle Suore di Ressano e dei numerosi interventi attivati in quella zona, ma sempre con l'obiettivo di migliorare e rendere sostenibili i partner con cui andava a collaborare. Pertanto, nel 2018, AGAPE ha deciso di registrarsi formalmente nel territorio. Tutti i progetti in cui l'associazione è coinvolta o che decide di sviluppare direttamente prevedono una componente di formazione multidisciplinare che mira a coprire tutti gli aspetti del problema delle comunità in cui è inserita. Ciò significa che in Mozambico l'associazione opera a diversi livelli e in diversi progetti, uniti da un unico obiettivo: creare sviluppo sostenibile e rendere autonomo il partner locale. I progetti attualmente attivi riguardano le seguenti macro-aree di intervento: Sviluppo Integrale del Bambino e del Giovane; Educazione e Formazione; Imprenditorialità Giovanile; Migrazione Illegale e Traffico Umano; Rafforzamento delle Organizzazioni Della Società Civile. In particolare, nella città di Maputo AGAPE ETS collabora con dei partner locali in ambito educativo, artistico, culturale e nella riabilitazione psicosociale.

Nella realizzazione delle sue attività AGAPE ONLUS si avvale della collaborazione di:

- **ACCD MACHAKA:** L'Associazione Machaka ha sede all'interno del Bairro de Mafalala, quartiere storico di Maputo. Nasce nel 1999, quando un gruppo di ragazzi hanno deciso di creare un Nucleo Giovanile Machaka, dedicato alle attività di prevenzione della droga e alla sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili. Nel 2000 questo nucleo è stato trasformato in Associazione Culturale di Canzone e Danza Machaka, organizzazione non governativa, senza legami politici, etnici o religiosi e senza profitto, composta all'epoca da 46 adolescenti e giovani. Oggi è composto da circa 27 giovani. Ha anche circa 25 bambini e adolescenti beneficiari. L'associazione intende diffondere la cultura mozambicana, appassionare al canto e alla danza tradizionale i bambini e gli adolescenti. Ha anche mirato a promuovere il cambiamento di comportamento in tutte le fasce di età attraverso attività ricreative (sport, danza, canto, teatro, poesia e pittura) e attività educative (conferenze, campagne di sensibilizzazione e formazione in intervento comunitario). Da allora, l'associazione ha lavorato con diversi partner nazionali e internazionali, uno dei quali è AGAPE con cui collabora dal 2018. All'inizio le attività riguardavano solo l'implementazione del progetto di musicoterapia all'interno del Bairro de Mafalala e di Choupal, ma da questo, negli anni, le attività di sensibilizzazione hanno riguardato tutti gli ambiti comunitari, e sono culminate quest'anno con l'inizio di un programma di sostegno a distanza per alcuni bambini del Bairro di Mafalala;
- **CRPS MAHOTAS:** Il Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas è gestito dalle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. La struttura, un centro diurno che accoglie bambini e adulti con diverse tipologie di disabilità, sia fisiche che mentali, è stata fondata nel 1998. Per quanto riguarda gli adulti, il Centro ne riesce ad accogliere fino a 40 ogni giorno, e li inserisce in programmi di riabilitazione psicosociale, oltre che di monitoraggio clinico, infermieristico, psicologico e spirituale. Il padiglione per i bambini è stato creato nel 2002, e cerca di accogliere tutte le tipologie di disabilità: paralisi cerebrale; autismo; miopatie; sindrome di Down; ritardo mentale; microcefalia; osteogenesi imperfetta o epilessia. Inoltre, cerca di dare supporto anche ai bambini con altre patologie come l'AIDS o la tubercolosi. Le attività che vi si sviluppano includono la stimolazione psicomotoria, la fisioterapia, l'insegnamento e l'educazione dei bambini, migliorando il massimo sviluppo delle loro capacità per una maggiore autonomia nello svolgimento delle attività della vita quotidiana. Per le madri di questi bambini vengono inoltre sviluppate azioni pedagogiche di educazione alla salute, all'alimentazione e alla stimolazione psicomotoria. AGAPE attualmente paga due logopedisti per aiutare nella riabilitazione dei pazienti e invia settimanalmente diversi volontari le cui competenze vanno dalla musicoterapia, alla psicologia, all'orticoltura, all'artigianato;
- **VANGHANO VA INFULENE:** È un'associazione di diritto mozambicano, costituita per lo più da medici, psicologi e sociologi ed è l'unica realtà che attualmente si occupa di psichiatria e salute mentale in Mozambico. Con sede nel Bairro do Zimpeto, esattamente di fronte all'Hospital Psiquiatrico de Infulene, nasce per accompagnare i pazienti psichiatrici seguiti dall'ospedale nella fase di reinserimento familiare, sociale e occupazionale. Il lavoro viene svolto in stretta collaborazione con le Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù e il CRPS MAHOTAS. Grazie al lavoro comunitario che viene condotto dagli attivisti, l'associazione è riuscita ad osservare i numerosi cambiamenti sociali e psicologici che stanno emergendo e le nuove necessità della popolazione in particolare dei minori, bambini e adolescenti dei sobborghi di Maputo. Per questo l'associazione ha deciso di uscire dall'ambito specifico della psichiatria e di dedicarsi in modo più ampio di salute mentale, sviluppando in collaborazione con AGAPE e le Suore Scalabriniane di Ressano Garcia dei programmi di assistenza psicologica comunitaria rivolti ai minori dei sobborghi e delle aree suburbane di Maputo, tra questi anche numerosi minori migranti, che provengono dalle altre province del paese e si concentrano temporaneamente nella capitale prima di riuscire ad emigrare verso il Sud Africa. Dal 2018, grazie anche alla partnership con l'associazione

Machaka, è stata introdotta come strumento preventivo e terapeutico l'arte, ed in particolare si sono sviluppati dei programmi di musicoterapia e arteterapia che vengono realizzati nelle scuole elementari del Bairro de Mafalala, all'interno del CRPS MAHOTAS, a Casa Esperança (un orfanotrofio all'interno del bairro di Katembe) e all'interno degli spazi dell'associazione comunitaria A.V.I.M.A.S., nel bairro di Choupal.

- **CASA ESPERANÇA:** questa casa di accoglienza è situata a Katembe, circa 30 minuti di macchina dal centro di Maputo, che confina a nord e a est con la baia di Maputo, a sud con il distretto di Matutuine attraverso l'Avenida do Metical e a ovest con il distretto di Boane attraverso il fiume Tembe, e ospita ragazzi fino al compimento dei 17 anni, bambini che per varie ragioni si ritrovano a vivere in strada e che vengono indirizzati in centri come questo in attesa di trovare qualche parente che possa occuparsi di loro o di trovare un'occupazione che li renda indipendenti.

## Obiettivo del progetto

### **Migliorare le condizioni di vita dei minori vulnerabili attraverso attività formative, di espressione artistica e di supporto psicologico integrato**

L'obiettivo del progetto è migliorare le condizioni di vita dei minori vulnerabili attraverso attività formative, di espressione artistica e di supporto psicologico integrato e concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo] e 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti]**.

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto il progetto si concentra sui diritti ed i bisogni dei minori in condizioni di svantaggio.

L'analisi di contesto ha messo in evidenza l'**inadeguatezza del sistema educativo**: mancano le strutture e il personale docente, che spesso è precario ed in molte zone inesistente. Non esiste una programmazione didattica unitaria nell'intero paese, né una formazione specifica per gli insegnanti che spesso non sono in grado di far fronte alle esigenze specifiche dei discenti. A causa delle condizioni di vita e della situazione economica in cui i minori presi in esame versano si è rilevata, soprattutto, una difficoltà nella concentrazione che denota la necessità di intervenire con strumenti di supporto adeguato, che garantiscano un migliore e corretto processo di apprendimento, a seconda delle diverse necessità. Si intende da un lato, creare un percorso di **accompagnamento scolastico** che operi sia attraverso il **supporto extrascolastico**, che tramite attività volte al miglioramento della concentrazione, così da incidere sul livello di apprendimento e sul rendimento scolastico dei minori vulnerabili; dall'altro lato, si vuole **migliorare le condizioni di vita dei minori ed accompagnarli in un processo di crescita onnicomprensivo**, far sì che entrino in contatto con le proprie emozioni e ne siano consapevoli, questo può avvenire sia in modo diretto attraverso un vero e proprio percorso di sostegno psicologico sia in modo indiretto, cioè attraverso strumenti quali la **musica, la danza o il teatro**, piuttosto che attività manuali che hanno un grande potenziale educativo. Attraverso la musica il bambino può sviluppare capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente sonoro, maturare le proprie potenzialità espressive, comunicative, immaginative e creative, accrescere le capacità di concentrazione e la memoria, rafforzare l'autostima e abituarsi al controllo della propria emotività e al rispetto delle regole e degli altri. Le **attività manuali di artigianato e la capacità di riutilizzare materiali di recupero** può allo stesso modo incidere positivamente sull'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a realizzare degli oggetti concretamente, oggetti utili nella vita quotidiana e di portare a termine un vero e proprio progetto. Oltre alla relazione con sé, è importante che i minori sviluppino **relazioni tra pari e la capacità di stare in gruppo**. Il gruppo di crescita è un momento e uno spazio in cui i bambini sperimentano il loro stare in società, si confrontano con il gruppo e imparano ad



integrarsi all'interno dello stesso. È un processo lento e graduale durante il quale tutti i membri collaborano alla progressiva creazione di un luogo che venga percepito come "abitabile" da tutti e da ciascuno, un luogo "di tutti" e "in cui tutto è possibile", in cui ciascuno può trovare il proprio posto, il proprio modo di occuparlo e di renderlo disponibile agli altri. Per ciò che concerne invece più propriamente il **supporto psicologico**, risulta quanto mai necessario fare fronte all'inesistenza di percorsi psicologici integrati e completi destinati ai minori che versano in gravi condizioni di povertà ed emarginazione sociale, spesso reduci da gravi traumi. Per questo è importante prevedere un'azione che abbia una finalità terapeutica ed auto terapeutica, che stimoli e aiuti ad esprimere ed integrare le emozioni forti come l'ansia, la paura, l'angoscia, che sia in grado di recuperare quella sicurezza affettiva che favorisce la rielaborazione e il passaggio a meccanismi di difesa più adattivi. Realizzare ciò è possibile soltanto svolgendo un'azione integrata, è per questo che risulta indispensabile il **coinvolgimento dei genitori**, del nucleo sociale in cui il minore si trova ad agire.

In questo modo tale progetto vuole contribuire alla realizzazione dei seguenti **sotto-obiettivi 1.2** [*Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali*], **4.6** [*Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo*], **4.7** [*Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile*] e **4.a** [*Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti*] dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** individuati dal programma.

Il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Si intende inoltre raggiungere un target di destinatari più ampio e diversificato e contribuire, così, alla realizzazione del programma generale nel quale il progetto è inserito e degli obiettivi e sotto-obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030. Pertanto, l'obiettivo del progetto concorre alla realizzazione del programma in quanto intende **ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano [sfida sociale n.1].**

## Ruolo ed attività degli operatori volontari

### AZIONE A: THE SCHOOL OF PLAY

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di supporto scolastico e nelle attività di apprendimento ludico in favore dei destinatari del progetto.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione delle attività extrascolastiche, e la partecipazione alla realizzazione degli incontri di apprendimento ludico.

#### Attività A1: Supporto scolastico

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;

- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella Somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Sostegno nella divisione dei minori in base alle discipline scolastiche in cui hanno bisogno di supporto;
- Supporto nella realizzazione delle attività extrascolastiche e nella pianificazione del programma di apprendimento per ciascun gruppo, suddiviso in base all'età scolare

#### **Attività A2: Imparando divertendosi (per bambini dai 5 ai 10 anni di età)**

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella Promozione delle attività;
- Supporto nell'ideazione di attività volte all'apprendimento ludico
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi scrittura;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di lettura collettiva ed interattiva
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi lettura;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Supporto nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

#### **AZIONE B: MUSIC IS FUN**

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di apprendimento e avvicinamento alla musica e le attività di costruzione di strumenti musicali con materiali di recupero e in favore dei destinatari del progetto.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei laboratori musicali e la partecipazione alla realizzazione degli incontri di costruzione degli strumenti musicali con materiali di recupero.

#### **Attività B1: Musicando**

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella Scelta delle sedi per lo svolgimento delle attività;
- Sostegno nella Raccolta delle adesioni;
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di apprendimento e avvicinamento alla musica;
- Supporto nella realizzazione del laboratorio di apprendimento e avvicinamento alla musica (5-10 anni);
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di canto e percussioni;
- Supporto nella realizzazione del laboratorio di canto e percussioni (11-16 anni);
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di composizione musicale;
- Supporto nella realizzazione del laboratorio di composizione musicale (17-20 anni);
- Partecipazione alle attività;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

#### **Attività B2: Riciclo in musica**

- Supporto logistico nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella promozione dei laboratori presso la comunità locale;

- Sostegno nella raccolta delle adesioni;
- Collaborazione nella divisione dei minori in gruppi in base alle fasce d'età per la realizzazione dei laboratori;
- Supporto nell'organizzazione dei corsi strutturati in base alle fasce d'età;
- Sostegno nella realizzazione dei corsi di "introduzione alla realizzazione degli strumenti musicali";
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di costruzione strumenti musicali con materiali di recupero;
- Sostegno nella realizzazione del laboratorio di costruzione strumenti musicali con materiali di recupero;
- Partecipazione alle attività;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

### AZIONE C: FAMILY THERAPY

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di inclusione tra bambini e ragazzi e attività di Parent training in favore dei destinatari del progetto.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione degli incontri dei gruppi di crescita e la partecipazione alla realizzazione degli incontri di counseling di gruppo indirizzate ai genitori.

#### **Attività C1: Gruppi di crescita e inclusione tra bambini e ragazzi**

- Supporto logistico nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Sostegno nella scelta della sede per la realizzazione delle attività;
- Collaborazione alla pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni;
- Affiancamento nella somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Supporto nella divisione dei minori in 4 gruppi omogenei fra loro;
- Sostegno nella realizzazione delle attività di supporto psicologico ai gruppi;
- Partecipazione alle attività;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

#### **Attività C2: Parent Training**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni
- Supporto nella selezione delle domande pervenute;
- Supporto nell'organizzazione di attività di counseling di gruppo indirizzate ai genitori
- Supporto nella realizzazione delle attività di counseling di gruppo indirizzate ai genitori;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di supporto all'azione genitoriale;
- Supporto nella realizzazione di laboratori di supporto all'azione genitoriale;
- Collaborazione al monitoraggio e valutazione delle attività.

### AZIONE D: LIFE IS A CIRCUS



L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di organizzazione di corsi di danza, teatro e giocoleria e allestimento dello spettacolo finale.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei corsi di danza, teatro e giocoleria e allestimento dello spettacolo finale.

#### **Attività D1: Corsi di Danza, Teatro, Giocoleria**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Affiancamento nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella divisione dei minori in gruppi per la realizzazione dei corsi;
- Supporto nell'organizzazione di un corso di danza;
- Supporto nella realizzazione di un corso di danza
- Supporto nell'organizzazione di un corso di Teatro;
- Sostegno nella realizzazione di un corso di Teatro;
- Supporto nell'organizzazione di un corso di giocoleria;
- Supporto nella realizzazione di un corso di giocoleria;
- Partecipazione alle attività
- Sostegno nel monitoraggio e valutazione delle attività.

#### **Attività D2: Spettacolo Finale**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni;
- Collaborazione alla divisione dei minori in gruppi per la realizzazione dei laboratori;
- Supporto nell'organizzazione laboratorio di sceneggiatura teatrale;
- Supporto nella realizzazione laboratorio di sceneggiatura teatrale;
- Supporto nell'organizzazione laboratorio di elaborazione di maschere e costumi;
- Supporto nella realizzazione laboratorio di elaborazione di maschere e costumi
- Supporto nell'organizzazione laboratorio di direzione e regia;
- Supporto nella realizzazione laboratorio di direzione e regia
- Affiancamento nell'organizzazione di uno spettacolo conclusivo;
- Affiancamento nella pubblicizzazione dello spettacolo alla comunità;
- Supporto nella realizzazione dello spettacolo conclusivo.

## Sedi di svolgimento

*Sede/i di attuazione del progetto in Italia:*

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
Associazione A.G.A.P.E. ETS	170094	AGAPE ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1	12

*Sede/i di attuazione all'estero:*

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
Associazione A.G.A.P.E. ETS	208234	AGAPE MOZAMBICO - MACHAKA	MAPUTO	EE	RUA DA GOA, QT 47, BAIRRO DA MAFALALA 4	4
Associazione A.G.A.P.E. ETS	208235	AGAPE MOZAMBICO - MAHOTAS	MAPUTO	EE	AVENIDA SEBASTIÃO MARCOS MABOTE, BAIRRO DAS MAHOTAS 2176	4
Associazione A.G.A.P.E. ETS	208236	AGAPE MOZAMBICO - VANGHANO VA INFULENE	MAPUTO	EE	AVENIDA DE MOÇAMBIQUE, BAIRRO DO ZIMPETO KM 10	4

## Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:	12
Numero posti senza vitto e alloggio:	0
Numero posti con solo vitto:	0

## Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:	5
Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:	1.049
Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:	
La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.	
Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 18 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione</li> <li>- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari</li> </ul>	

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

*Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:*

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

*Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:*

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 4 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi all'estero della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

*Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:*

Il Mozambico è un paese sostanzialmente stabile politicamente, si verificano saltuariamente dei focolai di guerriglia che però si spengono piuttosto rapidamente. Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con altre persone dello stesso paese, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse come, per esempio, possono avere difficoltà con le abitudini alimentari ecc. Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, l'OLP estro del progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta dell'OLP ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale, che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. L'OLP e l'intero staff, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale. I volontari non avranno problemi a trovare generi alimentari all'interno dei mercati della loro zona e nei supermercati. Per muoversi i volontari non disporranno di mezzi propri, potranno quindi spostarsi con i trasporti pubblici: lo chapa (pulmino pubblico) ha un costo che varia dai 10 ai 15 meticais.

La lingua ufficiale è il portoghese, alcuni giovani parlano anche inglese ma la maggior parte dei bambini, pur comprendendo e parlando portoghese preferiscono comunicare in lingua locale, in dialetto changana. Particolari condizioni di disagio potrebbero sorgere dalle abitudini culturali completamente diverse da quelle a cui si è abituati, tuttavia, non ci sono particolari ostacoli, i volontari si abitueranno a convivere con culture diverse e impareranno a conoscerle. Saranno inoltre coinvolti in un corso annuale di antropologia africana, evento della durata di tre giornate, il quale li aiuterà a comprendere diversi aspetti della cultura locale, soprattutto il comportamento delle donne.

*Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

Non è prevista un'assicurazione integrativa

## Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e orale

## Caratteristiche competenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" al Testo della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di

intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione” coordinato con la Circolare del 26 gennaio 2024.

## Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato:  
[https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO\\_SC\\_2024/documentazione/sistema\\_selezione.pdf](https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2024/documentazione/sistema_selezione.pdf)

## Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

## Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:  
**75 ore**

## Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva - II

## Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

## Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese